

3. L'Impero di Carlo V

Con Carlo V rinasce l'idea dell'Impero universale

Il 24 febbraio 1500 nacque a Gand, nelle Fiandre, **Carlo d'Asburgo**, dall'unione del re di Francia Filippo il Bello, figlio dell'imperatore Massimiliano I, e Giovanna la Pazza, figlia dei re di Spagna Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona. Nel 1516 egli ereditò dalla famiglia materna il trono di **Spagna**, che comprendeva l'**Italia meridionale** e le **colonie del continente americano**; dalla famiglia paterna i domini ereditari degli Asburgo in **Austria** e in **Boemia** (nell'attuale Repubblica Ceca); dalla nonna materna, Maria di Borgogna, ereditò il patrimonio borgognone che comprendeva la **Franca Contea** (in Francia), le **Fiandre** (nell'attuale Belgio) e i **Paesi Bassi**. Alla morte del nonno, inoltre, nel **1519**, fu eletto **imperatore del Sacro romano impero germanico**: Carlo venne scelto dai principi elettori, che lo preferirono all'altro contendente, il sovrano francese Francesco I, perché acquistò la carica grazie a una grande somma di denaro ottenuta tramite i prestiti dei banchieri Fugger.

Per tutti questi motivi quindi **le tre Corone di Spagna, Austria e dell'Impero si trovarono contemporaneamente concentrate nelle mani di un solo individuo**. Il suo Impero era talmente vasto, esteso per migliaia di chilometri dall'Europa all'America, che si diceva non vi tramontasse mai il sole.

Un Impero così vasto si dimostra difficile da governare

Carlo V si ritrovò a capo di un **Impero immenso e provvisto di ingenti risorse economiche** ma **difficile da governare**, anche perché non era possibile assicurare ovunque la sua presenza fisica. Egli scelse di viaggiare molto e di assegnare incarichi importanti a membri della sua famiglia o a funzionari a lui vicini. Aveva una concezione del potere imperiale di tipo medievale e per questo decise di restaurare un **Impero universale** che fosse garante della pace e conservasse l'unità dell'Europa cristiana, opponendosi alla Riforma luterana e alle mire espansionistiche ottomane. Tuttavia questo progetto si rivelò anacronistico e alquanto complicato da realizzare: infatti i nascenti Stati nazionali non accettavano più di sottomettersi all'Impero e l'unità religiosa era venuta meno a causa della Riforma protestante.

Roma viene saccheggiata

Carlo V intendeva riportare il Ducato di Milano tra i possedimenti imperiali e ridimensionare il potere del sovrano francese; il Ducato di Milano era oggetto di contesa perché costituiva un ideale ponte di collegamento fra i territori imperiali e quelli spagnoli, per questo motivo i francesi intendevano impedirne a tutti i costi la conquista. Per questo nel **1522**, quando i francesi furono cacciati da Milano, **Francesco I** decise di reagire e invase il Ducato; fu però sconfitto da Carlo V e dal suo esercito formato da **mercenari LANZICHENECHI**: lo stesso sovrano francese venne fatto prigioniero e fu obbligato a cedere agli spagnoli non solo il Ducato di Milano ma anche la Borgogna.

Una volta liberato organizzò una coalizione antimperiale, la **Lega di Cognac**, che comprendeva vari Stati italiani: Venezia, Firenze, Genova, Milano e lo Stato pontificio, governato da papa Clemente VII Medici. La ritorsione di Carlo V fu devastante: nel **1527** 12.000 fanti al servizio dell'imperatore, di cui molti lanzichenecchi di fede luterana e ostili al cattolicesimo, scesero fino a **Roma** e la misero a ferro e fuoco, saccheggiando la città, massacrando la popolazione e devastando i luoghi sacri. Nessuno si mosse in soccorso del papa che fu costretto a rifugiarsi a Castel Sant'Angelo. Il drammatico evento scosse le coscienze di tutta Europa: la città simbolo della cristianità era stata profanata; alcuni lo interpretarono in chiave religiosa, come punizione divina a causa della corruzione della Chiesa. La città fu sottoposta a ruberie e spoliazioni per diversi mesi, cosa che causò anche la fuga degli artisti che furono accolti da altri signori nella Penisola o in Francia.

Per porre fine al conflitto con l'Impero, nel **1529** il papa decise di firmare la **Pace di Cambrai** che sancì il dominio spagnolo nel Ducato di Milano e nel Regno di Napoli.

Carlo V divide il suo Impero fra gli eredi

Al massimo della sua potenza e gloria, con un colpo di scena inaspettato, **Carlo V** nel **1556** decise di abdicare e ritirarsi in convento a Yuste, in Estremadura, nella Spagna sud-occidentale, dove morì due anni più tardi. Prima di abdicare divise la Corona spagnola da quella imperiale riconoscendo il fallimento del suo disegno di ricostituire un Impero universale. Assegnò al fratello **Ferdinando** i domini asburgici, l'Austria, la

LANZICHENECHI: dal tedesco "servo del paese", soldato appartenente alle milizie mercenarie tedesche.

Boemia, l'Ungheria e la Corona imperiale; al figlio **Filippo II** la Spagna, i Paesi Bassi, i domini americani e i possedimenti italiani: il Ducato di Milano e il Regno di Napoli.

La divisione delle due Corone cambiò il panorama geopolitico europeo: la Francia non era più stretta in una morsa dall'Impero asburgico. Qualche anno dopo, nel **1559**, venne stipulata la **Pace di Cateau-Cambrésis** tra la Francia di Enrico II e la Spagna di Filippo II, che sancì la **fine del conflitto tra Asburgo e Valois**, e di conseguenza la **conclusione delle guerre d'Italia** e il **predominio spagnolo sulla Penisola** che sarebbe durato fino al 1715. Infatti la maggior parte degli Stati regionali gravitavano nella sfera d'influenza spagnola o erano governati direttamente dalla Spagna.

L'Italia uscì profondamente segnata dalla lunga stagione di conflitti sul piano sia economico sia politico e divenne presto un'area marginale e periferica nella vita europea, anche a causa dello spostamento del commercio internazionale sulle rotte atlantiche.